



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*20/07/2010*

**ARGOMENTI:**

- Petrucci: " lo sport italiano funziona lo dimostrano i risultati"
- Calcio e diritti tv: quest'anno più soldi ai club
- Doping: avviso di garanzia per il ciclista Alessandro Petacchi

# Petrucci: Funziona il modello italiano I risultati parlano

ROMA - «Il modello italiano funziona, lo dimostrano i risultati (14 ori, 7 argenti e 14 bronzi ndr) conquistati dagli azzurri nei mondiali di discipline olimpiche dopo Pechino. Siamo il quinto Paese al mondo e non è vero che la Spagna (8ª con 8 ori, 9 argenti e 11 bronzi) ci ha scavalcato».

È con orgoglio, ma anche con un pizzico di tono polemico, che il presidente del Co-

ni, Gianni Petrucci, ha voluto sottolineare, a margine del 50° anniversario della vittoria del Settebello azzurro alle Olimpiadi di Roma, come lo sport italiano continui ad essere nell'élite mondiale.

«Con le due ultime vittorie ai mondiali di fondo - ha aggiunto - ci siamo posizionati al quinto posto nel ranking mondiale (alle spalle di Cina, Stati Uniti, Russia e Germania, ma davanti non solo alla Spagna, 8ª, ma soprattutto alla Gran Bretagna, 6ª ndr). Questo dato testimonia che siamo sempre in una posizione di eccellenza mondiale e che il modello italiano evidentemente funziona».

È normale, comprensibile e legittimo che il numero uno dello sport italiano senta il bisogno di scendere in cam-

po per tutelare l'immagine e la competitività di un modello sportivo che nei giorni amari dei Mondiali di calcio, si è sentito coinvolto nel fallimento azzurro in Sudafrica. Ma al di là di ciò che si dice, quello che conta e conterà in futuro è la realtà dei fatti.

**«Non è vero che la Spagna ci ha scavalcato. Siamo il quinto Paese del mondo sportivo»**

Con la crisi economica che sta privando lo sport, di alto livello e di base, di risorse indispensabili per mantenersi

al vertice negli anni a venire, è logico che si pensi anche con preoccupazione al futuro. Nuoto, tiro a volo e scherma hanno contribuito in larga parte al medagliere del biennio (che potete leggere sotto), nel quale latitano gli sport di squadra e una disciplina cardine come l'atletica. Le medaglie sono importanti (merito dei singoli campioni, oltre che del modello italiano) ma non possono essere l'unico metro di giudizio.

Nazione	O	A	B	tot.
Cina	35	21	27	83
USA	30	21	19	70
Russia	20	26	23	69
Germania	17	10	23	50
Italia	14	7	14	35
Gran Bretagna	13	17	9	39
Australia	10	11	10	31
Spagna	8	9	11	28

CORRIERE dello SPORT

20 - 07 - 2010

# Diritti tv

## Più soldi a tutti E le distanze si sono ridotte

Quest'anno 810 milioni sul piatto: Samp e Napoli godono. Le big non ci perdono

MARCO IARIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Una rivoluzione epocale. L'inizio di una nuova era. Si sono sprecate le definizioni per il ritorno alla vendita collettiva dei diritti tv in Serie A. Da quest'anno tutto cambia. Ma cambia davvero? Si assottiglia, cioè, il divario tra grandi e piccole? La risposta non è semplice. È vero che il rapporto tra la prima e l'ultima resta più o meno invariato (1 a 5), ma nel mezzo lo spostamento di denaro è notevole.

**Vecchio regime** Fino all'anno scorso, ognuno faceva per sé. Tuttavia, con il sistema della mutualità (al 20%), le più ricche concedevano qualcosa in nome della solidarietà generale e le «provinciali» incassavano. Così il gap si riduceva, rispetto ai contratti che ciascun

club firmava con le tv a pagamento. Nel 2009-10, della torta di 673 milioni di euro, alla fine, la Juve ha preso 82 e il Chievo 17; poi c'erano 38 milioni di entrate comuni (dagli highlights alle sponsorizzazioni) distribuiti secondo la classifica.

**Nuovo regime** Da quest'anno tutto è gestito dalla Lega Calcio, che dalle televisioni ha incassato più di quanto non fossero riusciti a fare i club individualmente. La torta si è ingrandita: tolto il 10% da destinare al sistema (e per cui si sta litigando pure in Parlamento) ed esclusi per correttezza i 38 milioni in cui c'è pure la commercializzazione del pallone, restano 810 milioni da distribuire. Il 40% in parti uguali (in Premier League è la metà), il 30% secondo i risultati sportivi e il restante 30% in base al bacino d'utenza. Al momento, due sono i punti interrogativi: un 5% si assegnerà in funzione del piazzamento nella classifica 2010-2011 (si va dai 3,8 milioni della prima ai 190 mila dell'ultima); ma balla soprattutto un bel 25%. Si tratta di circa 200 milioni, da ripartire in base al numero di tifosi. E chi lo stabilisce? Ogni presidente sbandiera la sua ricerca di mercato. Tutti hanno torto, tutti hanno ragione. Le società ci litigano da mesi e ancora non ne sono venute a capo.

**Divario** Nell'attesa, si può solo individuare una forbice. È quello che abbiamo fatto, prendendo per buona la classifica dello scorso campionato. Se avessimo aggiunto anche quella variabile del 5%, la forbice si sarebbe dilatata... Tra la Juventus (88-92 milioni) e il Cesena (15-19) c'è un abisso, ma per il resto si può davvero parlare di rivoluzione epocale. Il Cagliari, che l'anno scorso prendeva 23 milioni, arriva a 30-34. Stesso discorso per il Genoa e l'Udinese. La Sampdoria fa ancora meglio: da 22 a 35-39. E il Napoli passa da 42 milioni a 52-56. Se l'aristocrazia del calcio non guadagna granché, ma nemmeno ci perde, c'è una borghesia che avanza. Le più penalizzate sono le neopromosse, anche perché devono pagare una «tassa» da 2,5 milioni a testa alle partecipanti all'Europa League.

GAZZETTA dello SPORT

20-07-2010

# Avviso di garanzia a Petacchi

MAURIZIO GALDI  
VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una grana. E non da poco. È quella con cui deve fare i conti la maglia verde del Tour, Alessandro Petacchi. Poco prima della partenza per la Grande Boucle, al velocista della Lampre-Farnese è stato infatti notificato un avviso di garanzia per «utilizzo di sostanze e pratiche vietate» nell'ambito dell'inchiesta padovana condotta dal pm Benedetto Roberti con la Guardia di Finanza e i Nas di Firenze. Vincitore delle tappe di Bruxelles e Reims, Ale-jet è accusato di aver assunto albumina umana e Pfc, la sostanza tornata di moda come doping ematico (se ne parlò per la prima volta dodici anni fa) e che ha di fatto sostituito l'emoglobina sintetica, ormai sotto scacco nei controlli.

**Testimonianze** L'avviso di garanzia non sarebbe da legare alla perquisizione avvenuta a inizio aprile nella sua abitazione, ma a nuove evidenze investigative: testimonianze e altra documentazione. L'incartamento Petacchi, con altri documenti, è in mano anche alla procura antidoping del Coni diretta da Ettore Torri.

**Lo spezzino della Lampre, vincitore di 2 tappe e maglia verde, è coinvolto nell'inchiesta padovana condotta dal Pm Roberti: è accusato di aver assunto Pfc e albumina umana. Il materiale è già sul tavolo della Procura del Coni**

Difficile dire quando e come il nome di Petacchi sia stato incrociato dagli investigatori. I filoni dell'inchiesta sono diversi: dalla perquisizione a casa di Lorenzo Bernucci, compagno di squadra di Petacchi nella Lampre, ai blitz al GiroBio e alle 22 perquisizioni quasi tutte a casa di clienti dell'endocrinologo Filippo Manelli, uno dei personaggi chiave dell'inchiesta. È probabilmente in questo quadro che deve essere saltato fuori il nome di Petacchi, forse attraverso una confessione di uno degli interrogati. Fra questi c'era anche un ex massaggiatore della Lampre, che aveva

cercato di inserirsi pure nel mondo del calcio offrendo la sua collaborazione ad alcuni giocatori del Napoli.

**Sostanza micidiale** Petacchi era stato trovato positivo al salbutamolo nel 2007: riuscì a difendersi sostenendo che all'origine della positività c'era un antiasmatico, prima che il Tas di Losanna lo condannasse a un anno di squalifica. Ora ecco spuntare il Perfluorocarburo o Pfc. Il suo uso canonico è terapeutico: aiutare, per esempio, nell'immediato soccorso, le persone che hanno perso molto sangue. L'uso dopante è invece legato alla possibilità di aumentare il trasporto di ossigeno senza che il risultato sia «avvertito» dall'ematocrito, cioè sfuggendo a ogni controllo, anche indiretto. Non c'è mai stato un «positivo» per Pfc: su questo fronte l'antidoping sta lavorando, ma il traguardo è lontano. Sono noti, invece, i possibili effetti dell'assunzione, con il rischio di embolie. Quanto all'albumina umana, sarebbe usata in funzione diluente, per rendere il sangue meno denso riducendo l'ematocrito.

**E adesso?** L'avviso di garanzia è l'istituto del Codice di Procedura Penale con cui si avverte

una persona che si sta indagando su di lui. Non c'è nessun automatismo fra condizione di «indagato» ed esclusione dalle corse. Tuttavia, in una condizione simile, Alessandro Balan e Mauro Santambrogio quest'anno sono stati esclusi dalla BMC in seguito al loro coinvolgimento nell'inchiesta di Mantova in attesa di un chiarimento della posizione (poi avvenuto). Ma la BMC, non essendo un team Pro Tour, è una squadra «invitata» alle grandi corse e quindi la decisione fu presa per non correre il rischio di vedersi respingere l'invito. Ora che farà la Lampre?

La GAZZETTA dello SPORT

20 - 07 - 2010